



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI
RIPRESA E RESILIENZA

Class (vedi intestazione digitale)

[EX DGABAP 34.43.01/ fasc.209.108.4/2021]

Allegati:

Roma (vedi intestazione digitale)

Alla c. a.

Società Solar Energy TRE S.r.l.

solareenergytre.srl@legalmail.it

Ministero della Transizione ecologica

Direzione generale Valutazioni ambientali

Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale

VA@pec.mite.gov.it

Commissione tecnica PNRR-PNIEC

COMPNIEC@PEC.mite.gov.it

E p. o. alla c. a.

Ministero della Cultura

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e

Paesaggio per la Basilicata

mbac-sabap-bas@mailcert.beniculturali.it

DG ABAP Servizio II

dg-abap.servizio2@beniculturali.it

DG ABAP Servizio III

dg-abap.servizio3@beniculturali.it

Oggetto: [ID: 7793] Comune di Grottole (MT)

“Progetto di un impianto agri-fotovoltaico della potenza di 15,15 MW e relative opere connesse necessarie al collegamento alla Rete di Trasmissione Nazionale, integrato con un sistema di accumulo da 6,3 MW da realizzarsi nel Comune di Grottole (MT)”.

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006

Proponente: Solar Energy TRE S.r.l

**PRECISAZIONI DI ORDINE PROCEDURALE RICHIESTA INTEGRAZIONI DOCUMENTALI DEL
MINISTERO DELLA CULTURA**

In riferimento al progetto in argomento, si comunica che l'art. 36 c. 2-ter del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n. 79 (GU n. 150 del 29/06/2022) recante «Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)», ha stabilito che *“La Soprintendenza speciale per il PNRR, di cui all'articolo 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici anche nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale oppure rientrino nella competenza territoriale di almeno due uffici periferici del Ministero della cultura. La disposizione di cui al primo periodo si applica anche ai procedimenti pendenti”*.

Pertanto, nel precisare che, per il procedimento di cui trattasi, a seguito delle nuove disposizioni normative, la competenza per il Ministero della Cultura è trasferita dalla Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio alla Soprintendenza Speciale per il PNRR, alla quale dovranno essere trasmesse tutte le future comunicazioni e atti, con riferimento al progetto in argomento, presentato dalla Solar Energy TRE S.r.l (di seguito anche *Proponente*), nelle more della convocazione della riunione di tavolo tecnico convocata dalla CTVA PNRR-PNIEC e alla luce di quanto disposto dall'art.24 del

29/07/2022



SERVIZIO V “Tutela del paesaggio”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4864

PEO: e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

D.lgs.152/2006; esaminata la documentazione progettuale pubblicata sul sito del MITE alla pagina <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8409/12417> e in accordo con quanto comunicato dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Basilicata con nota prot.n.27893 del 26/07/2022, e tenendo conto di quanto comunicato dalla Commissione tecnica PNRR-PNIEC (di seguito anche CTVA PNRR-PNIEC) con nota prot.n.4921 del 15.07.2022; e sulla scorta delle caratteristiche del progetto e del quadro delle tutele presenti sull'area interessata dal medesimo, che verranno brevemente richiamate, si comunica la necessità di acquisire la **documentazione integrativa** di seguito specificata.

Premesso che con riferimento alle CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO, il Proponente ha dichiarato che: *"Il progetto definitivo prevede la realizzazione di un impianto agri-fotovoltaico a terra su **strutture ad inseguimento solare mono-assiale** e sarà ubicato nel **Comune di Grottole (MT)**. Con l'obiettivo di preservare la vocazione agricola dell'area interessata dal progetto e di valorizzare le aree anche da un punto di vista agronomico e di produttività dei suoli, per il presente progetto è stata adottata la soluzione impiantistica che prevede sistemi ad inseguimento solare mono-assiale opportunamente distanziati tra loro (**distanza tra le file pari a 10 m**), consentendo la coltivazione tra le strutture di prato permanente **polifita di leguminose, con possibilità di impiego di mezzi meccanici, nonché l'attività di pascolo di ovini**. La produzione energetica dell'impianto agri-fotovoltaico sarà raccolta tramite una rete di distribuzione esercita in Media Tensione e successivamente veicolata, **tramite un elettrodotto interrato in MT, verso la sottostazione utente di trasformazione MT/AT, condivisa con altri utenti produttori, ed infine verso il punto di consegna alla RTN**. L'impianto sarà inoltre dotato di un sistema per l'accumulo dell'energia prodotta dal generatore fotovoltaico e successiva immissione nella rete elettrica, costituito da batterie al Litio (tecnologia Litio-Ferro-Fosfato) e relative apparecchiature elettroniche. Il percorso dell'elettrodotto di connessione in MT si sviluppa per una lunghezza **complessiva pari a circa 1,5 km**, ed è stato studiato al fine di minimizzare l'impatto sul territorio locale, adeguandone il percorso a quello delle sedi stradali preesistenti ed evitando ove possibile gli attraversamenti di terreni agricoli.*

*L'impianto FV sarà connesso alla rete elettrica nazionale in virtù della STMG proposta dal gestore della rete Terna (codice STMG: 202100383), relativa ad un **impianto FV da 13,6998 MW** integrato da un **sistema di accumulo da 6,3MW**, per una potenza elettrica in immissione complessiva pari a 19,9998 MW. Lo schema di collegamento alla RTN prevede il collegamento in antenna a 150 kV sulla **futura stazione elettrica di trasformazione della RTN 380/150 kV da inserire in entra-esce sulla linea 380 kV "Matera-Aliano"**. La progettazione dell'impianto è stata eseguita tenendo in considerazione gli aspetti ambientale e paesaggistico nonché lo stato dell'arte dal punto di vista tecnico."*

Stante quanto appena sintetizzato, in relazione al CONTESTO CULTURALE E PAESAGGISTICO DI RIFERIMENTO, dall'analisi istruttoria sulla documentazione progettuale, risultano interferenze dirette delle opere in progetto con aree gravate da vincoli ai sensi della parte II e III del codice. Nell'evidenziare che nello Studio di impatto ambientale sono rappresentati due diversi tracciati di connessione dell'impianto alla rete, (cfr SIA pag. 11; pag. 226) e inoltre, che si è rilevata la presenza di aree boscate all'interno del perimetro catastale dell'area di impianto, per i quali sarà necessario fornire chiarimenti e approfondimenti, si riportano le interferenze rilevate con i beni tutelati, di seguito specificati:

Per l'area di localizzazione dell'impianto:

- **Beni ricognitivi tutelati "ope legis"** ai sensi dell'art. 134, co.1 lett.b e art.142, co.1 **Letto g) "i territori coperti da foreste e da boschi"** del D.Lgs.n.42/2004 (di seguito Codice)

29/07/2022



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4864
PEO: e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it
PEC: ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

Per il cavidotto:

- Beni ricognitivi tutelati "ope legis" ai sensi dell'art. 134, co.1 lett.b e art.142, co.1 del Codice
lett. c) "Protezione dei fiumi, torrenti, corsi d'acqua",
 - Fiume Bradano
 - Torrente Bilioso**Lett f) "I parchi e le riserve nazionali o regionali"**
 - "Riserva naturale orientata San Giuliano"

In riferimento alle disposizioni della "LR 54/2015 – aree non idonee all'installazione di impianti fotovoltaici di grande generazione", si evidenzia che all'interno del buffer di km 5 individuato a partire dall'area di intervento ricadono:

- il territorio comunale di Irsina e di Matera in provincia di Matera entrambe "aree di notevole interesse pubblico" ai sensi dei DM 07 marzo 2011;
- nr 027 -MT Regio tratturello di Matera;
- nr 028 -MT Tratturo Grassano-Matera;

e che il cavidotto e la cabina di trasformazione ricadono nel:

- Buffer di m 1000 relativo alla "zona umida di importanza internazionale San Giuliano" e alla "Riserva Regionale di San Giuliano";
- Buffer di 500 metri relativo ai corsi d'acqua (fiume Bradano; Torrente Bilioso);

Si segnala infine in prossimità dell'impianto il "Lago di San Giuliano e Timmari ZPS Rete Natura 2000".

ANALISI DEL PROGETTO IN RELAZIONE AL CONTESTO E AL QUADRO VINCOLISTICO

Tanto premesso, al fine di indirizzare concretamente il necessario miglioramento progettuale richiesto, si segnalano le principali criticità riscontrate in seguito all'analisi documentale in particolare considerata la natura dei territori presi in esame, caratterizzati per la gran parte da una vocazione di tipo agricolo e considerata la conformazione orografica degli stessi, che permette l'intervisibilità a lungo raggio, si evidenziano qui nel dettaglio le maggiori criticità per gli **aspetti paesaggistici** riscontrate sia in termini progettuali che con riferimento alla documentazione trasmessa:

- il rischio di compromissione derivante dall'inserimento di elementi incongrui, quali i pannelli fotovoltaici, si ritiene elevato in relazione alla posizione di versante collinare che conferisce all'impianto grande visibilità ed in relazione al numero elevato di impianti fotovoltaici/agrivoltaici previsti, in nei pressi dell'impianto in oggetto. Risulta particolarmente critica la mancanza di fotoinserti e viste aeree dell'impianto da punti di vista ravvicinati e da punti di vista tali (viste aeree) da permettere la valutazione degli impatti cumulativi generati dalla vicinanza con altri progetti in fase di autorizzazione e autorizzati;
- le opere di mitigazione, definite dal Proponente "opere di mascheramento", le recinzioni e la schermatura a verde, risultano prive di una collocazione nel contesto indirizzata da criteri di progettazione paesaggistica; il tracciato delle opere di mitigazione è individuato ricalcando il perimetro dell'area di impianto e delle fasce boscate esistenti, senza integrare visivamente la

29/07/2022



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4864

PEO: e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

vegetazione esistente nel progetto e senza il reale utilizzo di criteri finalizzati a minimizzare l'impatto paesaggistico dell'intervento;

- il rapporto fra perimetro di impianto, recinzioni, opere di mitigazione e aree boscate sottoposte a vincolo non è sufficientemente approfondito;
- non è presente la documentazione progettuale relativa alle caratteristiche localizzative, dimensionali ed architettoniche della Stazione Utente e delle opere di connessione con la Stazione Terna;
- non è presente la Relazione Paesaggistica;

In relazione alle fotosimulazioni e ai render necessari per consentire la valutazione dell'assetto finale e degli impatti dell'opera sul paesaggio, si sottolinea che i due fotoinserimenti proposti nel SIA sono relativi a punti di ripresa estremamente distanti dall'impianto, non sono riportati su planimetria corrispondente e non comprendono gli altri impianti previsti in adiacenza all'impianto in oggetto. Non sono presenti fotoinserimenti con punti di vista localizzati su quelli che, nell'analisi di intervisibilità, il Proponente definisce *"percorsi panoramici a valenza paesaggistica"*:

- Strada Provinciale Fondo Valle Basentello (che lambisce, ad ovest, uno dei lotti di progetto);
- Strada Provinciale Fondo Valle Bradano (a sud del Fiume Bradano).

Occorre evidenziare, in ultimo, che il territorio in esame, ricade nell'ambito paesaggistico denominato dal PPR *"La collina e i terrazzi del Bradano"*, presenta a tutt'oggi una spiccata omogeneità e continuità rispetto alla sua caratterizzazione paesaggistica data dalla presenza di grandi distese agricole su morfologia collinare con rade presenze di edifici rurali (anche se spesso dismessi) di sommità. Perciò risulta di fondamentale importanza che i nuovi interventi, non introducano elementi di discontinuità e frammentazione, sia singoli che cumulativi in relazione non solo alle componenti percettive, ma complessive del Paesaggio inteso (con la definizione della convenzione Europea) come *"determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni"*.

Si evidenziano di seguito le **criticità** rilevate per gli ASPETTI ARCHEOLOGICI:

Non sono stati riscontrati nella documentazione i paragrafi dedicati allo studio delle interferenze con i beni tutelati all'interno della relazione ai quali rimanda il professionista (Cfr. A_4-Relazione preliminare archeologica, pp. 5 e 47). Si segnalano, pertanto, le interferenze riscontrate tra il cavidotto e il passaggio del 038 Regio tratturo Monte S. Vito Tre Confini da Grottole a Metaponto Miglionico BCT_246 (Cfr. A_4-Relazione preliminare archeologica, A.4.1. Carta dei vincoli e dei siti noti da bibliografia e archivio; A.4.2. Carta del rischio archeologico).

Con riferimento a quanto dichiarato dal Professionista: di aver svolto la ricerca presso l'archivio documentario storico e l'archivio dell'Ufficio Tutela della SABAP di Matera (Cfr. A_4-Relazione preliminare archeologica, p. 9); di aver elaborato le schede – sito relative alla survey (Cfr. A_4-Relazione preliminare archeologica, p. 37); di aver effettuato la fotointerpretazione (Cfr. A_4-Relazione preliminare archeologica, p. 36).

Si evidenzia che a tutte queste dichiarazioni non corrispondono dati diagnostici all'interno della relazione. La documentazione allegata al progetto definitivo si compone esclusivamente di una relazione: *"A_4-Relazione preliminare archeologica"* e di due allegati cartografici *"A.4.1. Carta dei vincoli e dei siti noti da bibliografia e archivio; A.4.2. Carta del rischio archeologico"* inseriti nella relazione stessa.

29/07/2022



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4864

PEO: e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

Gli elaborati cartografici, sui quali le presenze archeologiche sono rappresentate in modo puntuale, sono fogli CTR e IGM a cui però non è stata aggiunta la scala. Trattasi di CARTA DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO da cui è stata desunta la Carta del Rischio.

Il progetto non contiene, come previsto dall'art. 23, co. 6 del D.Lgs.n.50/2016, "gli esiti delle indagini di archeologia preventiva".

Alla luce del quadro delle tutele presenti e delle caratteristiche del progetto, si chiede al Proponente di fornire la seguente documentazione integrativa, al fine di superare le criticità rilevate con riferimento agli impatti negativi del progetto in esame sulla componente ambientale paesaggio.

Pertanto, con riguardo alla **tutela del Paesaggio** si richiede, di:

1. presentare la Relazione Paesaggistica con esplicitazione di tutte le criticità presenti dal punto di vista paesaggistico ambientale e vincolistico;
2. produrre carta dei vincoli paesaggistici, in scala adeguata a rendere perfettamente individuabili eventuali vincoli monumentali, comprendendo nell'area di analisi la rappresentazione dell'impianto, del cavidotto e la cabina di consegna, con indicazione delle distanze dai beni vincolati e dai corrispondenti buffer di riferimento ai sensi del D.Lgs.n.42/2004 e della Legge Regionale n.54/2015, e al DL 50/2022; conseguentemente, dovrà essere verificata ed aggiornata l'analisi vincolistica all'interno del SIA e della specifica documentazione relativa agli aspetti della tutela, con riferimento al tracciato dei cavidotti di progetto e delle opere accessorie;
3. elaborare il documento delle alternative progettuali (relazione e cartografia) previsto dal SIA, mettendo in relazione le diverse aree di impianto e dei tracciati dei cavidotti con il quadro delle tutele presenti, elaborando profili e sezioni paesaggistiche e rispettivi quadri valutativi. A tal proposito si evidenzia che, in considerazione delle interferenze dirette delle opere con aree vincolate dal punto di vista paesaggistico, è necessaria l'individuazione di alternative "ragionate" alla configurazione presentata in valutazione, al fine di minimizzare gli impatti. Le alternative progettuali dovranno considerare anche variazioni e scostamenti del perimetro di impianto volti a superare le criticità precedentemente illustrate;
4. fornire un approfondimento progettuale planimetrico (con esatto dimensionamento e localizzazione) della Stazione Utente di Trasformazione, della sua collocazione rispetto alla futura SE Terna e del percorso del cavidotto di collegamento tra la SE Utente e la futura SE Terna;
5. fornire, maggiori dettagli ai fini di chiarire l'esatta localizzazione delle opere di recinzione, di mitigazione, dei cavidotti e delle cabine elettriche interne ed esterne da realizzare, delle strade interne ed esterne da realizzare e da adeguare, degli accessi, della vegetazione presente nel perimetro dell'area di impianto, specie con riferimento alle aree interessate dalle opere e collocate in prossimità delle aree tutelate;
6. produrre un "reportage fotografico" con fotoinserimenti che utilizzino come punti di ripresa: i punti di vista "sensibili" o di belvedere, accessibili al pubblico da cui sia percepibile l'impianto, presenti nei centri abitati limitrofi o lungo la viabilità prossima all'impianto, nonché dai beni monumentali prossimi all'impianto, nel rispetto dei buffer previsti dalla normativa nazionale e regionale di riferimento. Le fotosimulazioni dovranno essere:
 - I. realizzate su immagini fotografiche reali, nitide e aggiornate (non saranno ritenute idonee fotosimulazioni su base fotografica estrapolata da Google Street View),
 - II. riprese in condizioni di piena visibilità (assenza di nuvole, nebbia, foschia, condizioni di luminosità poco favorevoli alla lettura del contesto),

29/07/2022



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4864

PEO: e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

*

- III. corredate da una planimetria che indichi i coni ottici e le coordinate geografiche dei punti di ripresa, espresse in formato WGS 84 gradi decimali (es. 40.123456, 16.123456),
- IV. corredate da sezioni illustrative della morfologia del terreno, privilegiando i punti di maggiore visibilità dell'impianto.

Dovranno, per chiarezza, in sintesi, in particolare essere predisposti i fotoinserti da punti di vista indicati e utilizzando le visite da drone:

- delle cabine e delle opere accessorie fuori terra;
 - dei campi fotovoltaici comprensivi delle opere di mitigazione per la valutazione dell'assetto finale;
 - dell'impianto in oggetto insieme agli eventuali altri impianti realizzati e in fase di realizzazione per la valutazione degli effetti cumulativi
 - del cavidotto, in particolare con riferimento agli attraversamenti o accostamenti con i beni paesaggistici
 - della Stazione Elettrica Utente e della Stazione Terna;
7. produrre mappa dell'impatto paesaggistico in area vasta considerando l'impianto in progetto, altri impianti di fonti rinnovabili, compresi gli impianti eolici, già installati o autorizzati da installare, o in fase di autorizzazione al fine di poter valutare la sussistenza di potenziali effetti cumulo.
Si precisa che ai fini della valutazione degli impatti, è fondamentale presentare cartografie riportanti tutte le iniziative energetiche, nella loro configurazione planimetrica, presenti nell'area vasta intorno all'impianto, riportando oltre alle aree occupate dai campi fotovoltaici, ovvero dagli aerogeneratori dei campi eolici, anche tutte le strutture ed edifici a servizio, anche i tracciati dei cavidotti/elettrodotti necessari al trasporto alle sottostazioni e stazioni elettriche, distinguendo quelli già realizzati da quelli in autorizzazione, e le cabine, sottostazioni e stazioni elettriche;
 8. produrre carta dell'uso dei suoli in scala adeguata;
 9. produrre attestazione inesistenza usi civici sui terreni interessati dall'intervento nel suo complesso ed eventuale planimetria con rappresentazione grafica e localizzazione degli stessi rispetto all'impianto;
 10. Si chiedono infine ulteriori chiarimenti circa la realizzazione della futura stazione elettrica di trasformazione della RTN 380/150 (condivisa con altre ditte) e le modalità di collegamento della stessa con la linea esistente "Matera-Aliano" con riferimento all'impatto paesaggistico/ambientale.
 11. In riferimento alla lettura del paesaggio e dello stato dei luoghi, di fornire un "progetto unitario di paesaggio", formulato da professionista che valuti il rapporto reciproco fra interventi di mitigazione, campi fotovoltaici, tracciato del cavidotto, stazioni e sottostazioni, edifici esistenti, assetto vegetazionale ed idrografico, assetto storico agricolo ed infrastrutturale. Dovranno essere individuati opportunamente gli interventi di piantumazione arborea e arbustiva e di eventuale ingegneria naturalistica, coerentemente con i caratteri del paesaggio naturali e artificiali esistenti, al fine di garantire l'integrazione dei nuovi impianti nel paesaggio.
Si evidenzia che con riferimento alle opere di mitigazione si dovranno rispettare la profondità delle visuali esistenti, integrandosi con il nuovo impianto e con i caratteri del paesaggio.

Con riguardo alla **tutela archeologica** considerando che l'area di progetto è inserita all'interno di un territorio che presenta un'alta potenzialità, vista la diffusa presenza di siti archeologici databili dalla Preistoria all'età Medievale, alcuni con continuità di vita anche in età Moderna. Al fine di individuare le attività da porre in essere a completamento dell'iter di tutela si richiede di integrare la documentazione con:

29/07/2022



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4864

PEO: e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

1. una revisione e aggiornamento dei dati bibliografici e di archivio per verificare la presenza di ulteriori indagini archeologiche effettuate nello stesso contesto;
2. una rappresentazione dei siti archeologici a scala adeguata (preferibilmente CTR 1:5.000), vista l'impossibilità di comprendere l'effettiva localizzazione dei siti censiti (nella cartografia proposta nell'allegato A.4.1. Carta dei vincoli e dei siti noti da bibliografia e archivio, la carta risulta deformata in quanto non inquadrata in un sistema cartografico);
3. una rappresentazione delle aree di potenziale archeologico e del rischio su carta topografica ad alta scala (preferibilmente CTR 1:5.000). Inoltre, nell'allegato A.4.2. Carta del rischio archeologico non risultano indicate le presenze archeologiche censite ma solo il livello di rischio riscontrato. Si segnala, inoltre, che nella documentazione disponibile sul portale web dedicato non risultano i geodati forniti in formato *shape-file* con gli elementi di interesse archeologico;
4. gli esiti della Ricognizione di Superficie, da eseguire anche lungo il tracciato del cavidotto interrato con l'aggiunta di una fascia buffer di 50 metri su entrambi i lati, comprendenti: le Schede delle Unità di Ricognizione e relativa Documentazione Fotografica e la Carta della visibilità Archeologica;
5. I risultati della Fotointerpretazione, quali le immagini utilizzate e processate;
6. le Carte del Potenziale Archeologico, recanti i siti noti da bibliografia, da ricognizione, da fotointerpretazione e l'indicazione dei beni e delle aree archeologiche vincolate, localizzati su cartografia idonea (C.T.R.) a scala adeguata (1:5000);
7. Carta del Rischio Archeologico, redatta sulla base della carta suddetta.

Si precisa che tutte le modifiche, conseguenti alle analisi e agli approfondimenti progettuali, dovranno essere adeguatamente integrate anche nelle relazioni e negli specifici documenti della procedura, con particolare riguardo al SIA e alla relazione paesaggistica, e dovranno essere considerate al pari di quelle già richieste dal MITE ai sensi dell'art.24 del D.Lgs.n.152/2006.

Si resta in attesa di riscontro entro i termini di legge che verranno specificati dal MITE, avendo cura di trasmettere tutta la documentazione anche al Ministero della transizione ecologica, e specificamente alla competente DG Valutazioni ambientali e alla Commissione tecnica PNRR-PNIEC.

Il Funzionario del Servizio V – DG ABAP

Arch. Cons. Manuela Maria Praticò

Il Dirigente del Servizio V – DG ABAP

Arch. *Rocco Rosario Tramutola*

PER IL SOPRINTENDENTE SPECIALE per il PNRR

Dott. Luigi La Rocca

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO III DELEGATO*

Arch. Esmeralda VALENTE

*delega nota prot.n.27889 del 26/07/2022

29/07/2022



**MINISTERO
DELLA
CULTURA**

SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4864

PEO: e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it